



# Honeymooners: A Cautionary Tale

*Chuck Kinder*

[Download now](#)

[Read Online](#) 

# Honeymooners: A Cautionary Tale

*Chuck Kinder*

## **Honeymooners: A Cautionary Tale** Chuck Kinder

Chuck Kinder's long-awaited and critically acclaimed magnum opus chronicles the misadventures of best friends Ralph Crawford and Jim Stark, two of the most promising writers of their day, and the wives with whom they have spent the best years of their lives raising bad judgment to an art. Kinder captures the late 60's and early 70's in all their splendor and as pointed out in **The New York Times Book Review**, "It is undoubtedly possible to read this book without knowing that Kinder was a close friend of Raymond Carver. But many of those who pick up this volume about two bad-boy American writers in the making will recognize the general outline of Carver's life."

With affection and self-savaging wit, Kinder captures the siren song of the writer in all its squalor and glory. **Honeymooners** is both an homage to and a debunking of that mythical figure-the alcoholic, womanizing, swaggering male author.

## **Honeymooners: A Cautionary Tale Details**

Date : Published May 28th 2002 by Plume (first published June 2001)

ISBN : 9780452283251

Author : Chuck Kinder

Format : Paperback 320 pages

Genre : Fiction, American, Americana

 [Download Honeymooners: A Cautionary Tale ...pdf](#)

 [Read Online Honeymooners: A Cautionary Tale ...pdf](#)

**Download and Read Free Online Honeymooners: A Cautionary Tale Chuck Kinder**

---

## From Reader Review Honeymooners: A Cautionary Tale for online ebook

### David says

this book is about chuck kinder's friendship with raymond carver, fictionalized about as much as say bukowski's women. it is one of the saddest portraits i've ever read. hilarious, but sad. a wonderful book.

i read this book when it came out in 2001. at the time, i didn't know the connection with raymond carver -- or even who raymond carver was. kinder, and his struggle with writing this book, are the basis for michael chabon's main character in wonder boys. (kinder was one of chabon's teachers at u pittsburgh.)

---

### Kyle Bishop says

I had the pleasure of taking my undergraduate capstone fiction course at Pitt with the author. I went in knowing that he was the director of the writing program and that he was highly regarded as a teacher, but unaware that he was such a likable dude and had been best friends with my favorite writer (or that he was infamous for the behemoth manuscript that eventually became this book).

When you consider all of this, plus the fact that I'm also really interested in the roman a clef as a writing form, it would have been hard for me *not* to enjoy this book. And I did, immensely. No idea why it took me years to get around to reading it, but I'm glad I finally did because it inspired me to get back to writing myself after a long, lazy sabbatical.

---

### Orsodimondo says

#### I GIOCHI DEI GRANDI

I due protagonisti, Ralph e Jim, hanno un'età imprecisa tra i 20 e i 30. Credo li si possa annoverare ancora nella fascia 'giovane' dell'umanità. Così sembra pensarla anche Kinder visto che scrive:

*Quando Ralph Crawford e Jim Stark si conobbero e divennero amici per la pelle, erano giovani scrittori e traboccano entrambi di aspettative.*

Sarà perché sono giovani che si riferiscono l'uno all'altro con il continuo insistito irritante noioso appellativo di 'vecchio'?

O è il traduttore che non ha fatto uno sforzo per cercare un altro termine?

**Michael Dougl-Grady Tripp aka Chuck Kinder in "Wonder Boys" di Curtis Hanson, 2000. Da non sottovalutare l'accappatoio vestaglia del bravo Douglas.**

Non sono particolarmente attirato dalle biografie, dai personaggi celebri descritti in pantofole, dallo scoprire il backstage di chi scrive grandi libri (o dipinge splendidi quadri, o realizza magnifici film, o eccetera). E forse per questo mi sarei dovuto tenere alla larga da questo tomo.

Ma se poi questo backstage è quanto di più cliché si possa immaginare, raccontato senza particolare verve

narrativa, se chi scrive sembra perfino giudicante, allora i problemi diventano insormontabili.

### **Frances McDormand interpreta la moglie del preside di facoltà con cui Grady Tripp ha una relazione.**

Qui c'è un complesso gioco di scatole cinesi e specchi che non è semplice condensare. Ci provo, ma non sono sicuro di riuscirci.

Chi scrive, Chuck Kinder è Jim Stark: racconta però come classico narratore in terza persona, tiene il distacco che un narratore omodiegetico potrebbe annullare. Il che risulta sgradevolmente spiazzante. E questo Jim Stark, alias Chuck Kinder sarebbe il protagonista di un altro romanzo, un romanzo di Michael Chabon, intitolato "Wonder Boys", (diventato nel 2000 anche film con lo stesso titolo, diretto da Curtis Hanson): nel quale romanzo Chuck Kinder diventa Grady Tripp, che nel film è interpretato da Michael Douglas.

Nel romanzo di Chabon (e nel film), Grady Tripp-Michael Douglas insegna scrittura creativa in un college della costa est e da anni porta avanti la scrittura di un romanzo che è già arrivato oltre le duemila pagine. Quel romanzo nel libro (e nel film) "Wonder Boys", sarebbe in realtà questo che ho letto, "Luna di miele". E quindi, deo gratias che le duemila pagine si sono ridotte!

### **Toby Maguire-James Leer aka Michael Chabon insieme a Michael Douglas, allievo e prof, in "Wonder Boys".**

Nel quale romanzo, questo che descrivo e commento, si raccontano le gesta di due giovani scrittori pieni di ambizione, Jim e Ralph, che insegnano scrittura creativa in un college.

Jim e Ralph sono due tutto genio e sregolatezza: molto amici, sposati, tradiscono le mogli, se le scambiano (a loro volta le mogli tradiscono i mariti), fumano molto, bevono ancora di più, si ubriacano, sono sbronzi, sbavano dietro culi e tette, spiano le vicine bionde da un buco nel muro, organizzano festini, sono pronti a regalare voti e promozioni in cambio di un aiuto a portarsi a letto qualcuna, vivono tra divani pulciosi, calzini sporchi abbandonati sulla moquette ancora più sporca, sulla quale quasi sicuramente rovesciano inavvertitamente nei fumi dell'alcol posaceneri stracolmi di cicche.

Forse avrei dovuto limitarmi a un copia-incolla del riassunto come partorito da Marco Rossari, che è uno scrittore (e traduttore) di tutto rispetto:

*Jim, amico di Ralph, racconta le loro vicende nella California degli anni '70. Sono due scrittori, e quindi bevono molto, fumano di più, tradiscono la moglie, si tradiscono a vicenda, per poi riappacificarsi e tradirsi di nuovo. Insegnano (più o meno) scrittura creativa e tra una sbronza e l'altra, dopo la solita scopata occasionale nel solito motel, trovano il tempo anche per scrivere, o per vivere quello che scriveranno in futuro. Che poi è la stessa cosa. O no?*

### **Robert Downey Jr interpreta l'editor e agente di Grady Tripp.**

Ora, che Ralph Crawford sia l'alias letterario di Raymond Carver non migliora la situazione, anzi, se possibile, la peggiora: perché io ho un culto per Raymond Carver, per le cose che ha scritto e come le ha scritte, per le lettere che si scambiava con l'editor, per l'uomo che da quelle pagine appare.

Non ho certo un culto per il Carver-Ralph Crawford, che invece mi irrita piuttosto e interessa meno di zero. Ma credo che la colpa maggiore sia di Chuck Kinder, alias Jim Stark, alias Grady Tripp, più che di Ralph Crawford alias Raymond Carver.

### **Studenti americani di un corso di scrittura creativa.**

Dimenticavo: Michael Chabon è stato allievo e amico di Chuck Kinder e in “Wonder Boys” il personaggio di James Leer, interpretato da Tobey Maguire, si presume sia lui stesso. Come sia il romanzo “Wonder Boys” non so: il film è gradevole, ben recitato, ben diretto.

Ma credo che dopo queste lune di fiele, oops, di miele, mi sia passata la voglia di scoprirlo.

A peggiorare le cose, c'è che dopo aver lanciato il suo libro come un monumento a Carver, durante il tour di promozione del libro, almeno qui in Italia, Kinder diceva invece cose così: *Il lettore ideale del mio libro è quello che non sa che Ralph è Carver e Jim sono io.*

Prima scomoda l'amico maestro per vendere qualche migliaio di copie in più, poi ritira la mano... Strana forma di pudore postumo.

Allora, Ciccio, che l'hai scritto a fare questo libro? Se il tuo libro è tutto basato su questo assunto, se l'hai scritto solo per questo motivo, Ciccio (=Chuck) a che gioco stai giocando?

PS

Il sottotitolo, “Precauzioni per l'uso”, è l'aspetto più saggio del romanzo: non si capisce affatto quali siano le precauzioni, ma è palese che ne vadano prese per uscire fuori da queste 383 pagine senza toccare il fondo (titolo di uno dei capitoli qui contenuti).

PPSS

Il romanzo di Chabon è stato pubblicato nel 1995, il film che ne è stato tratto è del 2000, questo romanzo di Kinder è uscito nel 2001 (!?).

**Con ben altro spessore, situazioni e personaggi simili in “We Don't Live Here Anymore”, racconto di Andre Dubus padre, diventato film con il titolo italiano “I giochi dei grandi”.**>/b>

---

## Surymae says

Tutti i cliché della letteratura (comica?) americana contemporanea insieme, in un mix molto più noioso e prevedibile di quanto sembrava. Aspiranti scrittori e falliti di professione, coppie allo sfascio, generose porzioni di sesso e intrallazzi vari, gente pazza, bar, viaggi... per favore, Kinder, vorresti raccontarmene qualcuna che non so? Se questo è il risultato di decenni di lavoro, tanto valeva che restasse nel fondo di un cassetto. E cosa importa se i personaggi sono ispirati a gente reale, se vengono nominati scrittori reali e se l'autore ha le mani in pasta un po' dappertutto, se poi il risultato è così carente e maledettamente noioso?

---

## Don Hackett says

I loved this book. It might be because of the Raymond Carver mythology, (Kinder and Carver were good friends in the Bay Area, and this book closely parallels stories Kinder told in an oral history of Carver), and that would be reason enough. I think it is also about the price of art, as La Boheme is: starving artists (freezing in La Boheme), stealing to make art, stiffing landlords, walking checks at restaurants (act 2 of La Boheme), and Carver, the lesser man (as depicted in the book), the greater artist.

I is also a genre I like, the bohemian picaresque: Savage Detectives, On the Road, Been Down so Long it Looks like Up to Me.

---

## Michael says

Probably more like 3.5 stars. Maybe. I don't know.

I might have to let this one sit for a while. I enjoyed the aura around the staggering manuscript and the grey area between fact and fiction, but maybe having already read Carver biographies and Mary-Ann Carver's memoir on their marriage caused this to fall flat for me. At times this felt like a slow crawl and tiresome, although there are definitely a few friends of mine who will enjoy this.

---

## Matt says

One of the saddest, most depressing books I've ever read. Yes, I was living alone at the time, and spent my nights eating peanut butter (or buttered pasta) and so I might have been in the wrong mood for it, but I remember it was terribly effective at crushing my soul night after night.

---

## Dolceluna says

Due coppie, e tanti pasticci. Ralph tradisce la moglie Alice Ann con Lindsay; Judith tradisce il marito Jim con Melvin; Jim tradirà l'amicizia di Ralph sposandosi con Lindsay e infine anche Alice Ann tradirà Ralph. E il bello (o il brutto, a seconda dei punti di vista) è che sembrano sempre tutti amici indipendentemente da tutto. Più di 300 pagine di tradimenti, chiacchiere a vuoto, giri di scotch al bar, cene fra coppie che sembrano dirsi tutto e niente. Inizialmente i ritratti di alcuni personaggi (come Ralph, ispirato a Raymond Carver) mi avevano un po' incuriosita, ma a lungo andare ho trovato il romanzo un po' moscio e ripetitivo, nelle tematiche e nelle dinamiche. E con una punta di volgarità in alcuni dialoghi, che mi aveva fatto temere virasse verso il trashume del terribile romanzo di Augusten Burroughs. Francamente, non ho capito cosa c'è da capire e da esaltare. Tutto molto americano, ma di quell'americano un po' opaco e non particolarmente brillante e che alla fine lascia poco. Fastidioso è poi l'uso del discorso diretto senza, graficamente, le virgolette. Non so cosa pensare...forse ha ragione la recensione di Jay McInerney in copertina, e, visto che il romanzo non mi ha fatto piangere, ridere ed emozionare, dovrei consultare subito un medico...ma, per i miei gusti, fra questo e altri romanzi di grandi autori americani che ho letto (penso a Richard Yates e a Raymond Carver) ne passa eccome...

---

## Rupert says

An incredible mix of a book. Really captures a time period and a group of lives stunningly well, not to mention the elusiveness of love (especially when you're juiced to the gills). Occasionally is downright sleazy, but that adds to the feeling of intimacy with these characters who are huge-hearted but way out of control. Also is an up close and brutal look at the mythic hard drinking hard loving famous author archetype. Makes me want to re-read all of Raymond Carver's stories. Thanks for the tip on this one, Senor Kimball!

---

## Alessandro Pontorno says

Prendete quattro personaggi che rasentano il grottesco, metteteli in un contesto storico e sociale potenzialmente ricco di spunti narrativi (l'America degli anni '70), aggiungete alcol, droga e mescolate il tutto per bene.

Se a ciò si aggiunge il fatto che i due protagonisti maschili sono Raymond Carver e Chuck Kinder la miscela dovrebbe risultare potenzialmente esplosiva. Dovrebbe, ma non centra pienamente il bersaglio.

Ralph Crawford (Raymond Carver) è un uomo debole, piegato su se stesso, dedito al bere e immobile di fronte a tutte le occasioni per porre fine alla sua infelicità; Jim Stark (Chuck Kinder) è un amico vero, terribilmente sincero, ma anche scorretto, delinquente, tossicodipendente.

Le storie di questi personaggi e delle loro mogli/compagne, per quanto ricche di ironia e di un pizzico di follia, non emergono mai per un messaggio positivo o di speranza, ma si risolvono costantemente in un grido disperato di sconfitta, soffocato in ettolitri di alcol.

---

## Ed La Salle says

A book like Honeymooners takes a lifetime to write. It is one man's love story to another. That is not an easy thing to pull off. Pardon the pun.

This is the novel Professor Tripp is working on in Chabon's Wonderboys. The very real Kinder is Chabon's "fictional" Professor Tripp, but to quote Kinder, ". . . Michael Douglas is not nearly cute enough to play Grady Tripp." Between the pages of Honeymooners, Kinder's words move at 24 frames per second.

Several reviewers of Honeymooners mentioned their reading of Kinder's work makes them want to revisit Carver's work. Why not revisit or visit Kinder's considerable body of work? It is all available.

[http://www.mobylikes.com/Kinder\\_inter...](http://www.mobylikes.com/Kinder_inter...)

---

## Kate says

Kinder's writing reminds me of Bukowski, it's affectedly sloppy and semi-autobiographical. My opinion? Just not that crazy about it.

They say the manuscript for this novel was, at one point, over a thousand pages long. But even in its final incarnation the story is long and meandering, at times seeming more like self-aggrandizing (even in the awful moments, there seems to be some sort of pride in the scumbaggery and insanity) reminiscences one-after-another than one coherent story. Also, if Kinder had cut out half of the "old Running Dog Ralph"s and "old Jim"s, then the novel could have been shorter still!

But of course, Kinder is mythologized in the Pitt writing canon, up there along with Chabon, from the "glory days" of the Pitt fiction department. So I had to read it. I read Chabon's Wonder Boys (Professor Tripp is sort of based off of Kinder), and I read Carver (Honeymooner's Ralph), and now I've read the great Kinder himself.

And the impression I came away with? Just "ok".

But hey, to each her own, right?

---

### **Monica says**

I can't tell if you have to be a Carver junky to be into this book or not. I loved it, but I was reading it like people read about celebrities. I suspect it's a good book even on it's own, but for me it's like thinking that my own kids are beautiful but not knowing if it's really true or not.

---

### **James Murphy says**

Not all that long ago Chuck Kinder was a close friend of Raymond Carver's. Carver had a mistress in Missoula, Montana. Kinder married her. Eventually Kinder and Diane Cecily became friends with Carver and his wife, Maryann. The Honeymooners is the story of that friendship, here told as Ralph Crawford and Alice Ann, Jim Stark and Lindsay.

The reader can look into the intricately detailed Carol Sklenicka biography of Carver to see the facts of their friendship. We know Carver was alcoholic. We know he had problems with drugs. We know for most of his writing career he and his family lived without money, always on the desperate, teetering edge of losing what little they owned to bad debt, always driving whatever rattling heap they could keep going as long as it would roll. All that's here. Mostly the hilarious novel is made up of frantic conversations between these 2 couples and the wacky situations they find themselves in as they drink and smoke too much. They're constantly skating on the emotional and financial margins of their lives. Kinder doesn't dispute the novel's about himself and Carver and their wives. He says the stories aren't consistently factual but "emotionally they are true." Many of the real events making up the Carver-Kinder mythology are portrayed in The Honeymooners.

One of the delightful things about the novel is the language. It's a kind of good ole boy patois brilliantly capturing the pervasive lust and the desperate dependence on booze. But always, because these men are writers, one the brilliant Carver, and part of the flourishing literary scene in the Bay Area, you know the salty dog language underlies considerable learning.

Ralph and Jim are kind of like latter-day beatniks. What Kinder has done is give us a novel in the bohemian tradition of Kerouac and Cassady. The 2 friends compete as writers and lovers of the same woman but in the end the novel's about the friendship they have for each other. The portrait is dark but honest and is in the end a tribute to Carver.

---

### **Harriett Milnes says**

See if I have this straight: Chuck Kinder is Jim in the book. Chuck Kinder was the odd writer/professor in Wonder Boys, the book and the movie, played by Michael Douglas. Michael Chabon was a student of Kinder's at University of Pittsburgh. The pile of papers he had in the movie, with the music by Bob Dylan, was to become Honeymooners. Raymond Carver is Ralph in the book.

Funny, sad, sort of On the Road-ish. The chapters seem like short stories. I liked the parts about San Francisco and the parts, just the last chapters, about Pittsburgh.

---